

PRIMO PIANO: settore allo specchio

## La nostra olivicoltura non può più attendere

L'olivicoltura è ad uno snodo decisivo e dovrebbe vivere una fase di innovazione e di trasformazione. È interesse dei produttori e interesse dell'economia nazionale e interesse della politica agraria il rapporto tra la politica agraria e i produttori agrari. Il rapporto diventa decisivo se si vogliono conseguire risultati economici veri, quali la produttività della spesa e il raggiungimento degli standard qualitativi e quantitativi voluti.



È attuale e potenziale ma la cui esistenza potrebbe essere utile e necessaria per motivi di ordine ambientale e sociale.

Il punto di arrivo — Noi assumiamo come criterio basilare quello della ristrutturazione integrale del settore agrario. In questo criterio e in questa opzione noi accettiamo di considerare anche il ridimensionamento della attuale base di produzione dalla coltura. Siamo consapevoli infatti che in determinate condizioni ambientali anche in terreni di pianura a clima più miti per esempio esistono valide alternative

Le aspettative aperte dal varo della legge pluriennale che stanziava oltre 16mila miliardi

## Fondi agricoli? Li spenderemo così

### Ecco i progetti di tre Regioni

Parlano gli assessori di Emilia Romagna, Sardegna e Umbria. Qualche critica ai criteri di riparto dei finanziamenti. Restano ancora troppi vincoli «centralistici»

ROMA — Quando la legge pluriennale varata le Regioni esprimeva un giudizio cautelativo positivo. Quel 16mila e 500 miliardi per l'agricoltura non potevano non essere accolti con soddisfazione anche se a velare l'entusiasmo c'erano (e ci sono ancora) i vincoli ministeriali per ben 800 miliardi quasi la metà della somma stanziata. A distanza di qualche mese, cosa è cambiato? Come procede l'assegnazione dei fondi per l'agricoltura italiana? Che ne pensano le Regioni? Quali programmi sono in piedi? Lo chiediamo a tre protagonisti: gli assessori regionali dell'Emilia Romagna, della Sardegna e dell'Umbria.

Concentreremo ad ogni modo il nostro intervento sul regolamento comunitario che incoraggia il miglioramento delle strutture produttive. Il secondo capitolo di intervento riguarda i servizi (come l'assistenza alle imprese e la ricerca) mentre la terza priorità è relativa al miglioramento del sistema agro-industriale attraverso il potenziamento del movimento cooperativo e la razionalizzazione del rapporto agricoltura-industria di trasformazione.



Tra i programmi della Regione Sardegna c'è quello della riconversione della produzione di formaggio da pecorino romano in formaggi dolci da tavola. Tutte le Regioni sono poi intenzionate a incentivare i prodotti ecologicamente garantiti.



L'intervento «Sono già stati elaborati alcuni piani partecipativi» — dice — tra i quali spiccano la riconversione della produzione da pecorino romano a formaggi dolci da tavola. Il potenziamento della ricerca genetica della pecora sarda, l'attivazione di ricerche e progetti per la coltivazione di piante esotiche attraverso il controllo di microrganismi e l'apertura di mercati per le produzioni specifiche per il potenziamento dei prodotti ecologicamente garantiti.

Radiografia di una situazione di cui si parla molto, ma che in realtà è poco conosciuta

## Fiori, la piccola Olanda ci fa paura

Dal nostro corrispondente

SANREMO — Qual è il paese che fa più paura ai nostri coltivatori di fiori? Sicuramente la piccola Olanda che si permette di fare concorrenza ai paesi del sole del clima mite contrapponendo ai favori della natura organizzazione, capacità commerciale e anche un po' di contropartita dimenticando con disinvoltura le normative Cee.

Di questo paese si è occupata la Confcooltivatori (Confederazione Italiana coltivatori) Comitato ligure con un seminario di studi e fornendo dati raccolti da una delegazione recatasi nei Paesi Bassi e di cui sono stati relatori Ottavio Noll Giancarlo Cassini e Dario Biamonti.

Forse si tratta della prima «radiografia» di una realtà di cui da tempo si parla, sovente rassicurata ma mai analizzata a fondo.

Numero di fiori prodotti (milioni di unità)

	anno 1970	anno 1985
Tulipani	295	621
Narcisi	130	227
Iris	97	222
Gladioli	10	176
Gladioli a fiore grande	48	83
Gladioli a fiore piccolo	28	93
Giacinti	2	9
Geranie	2	16

Aziende agricole esistenti in Olanda nel 1985

	1985
piena aria	3.124
in serra	7.701
totale	10.825

Superfici coltivate sotto terra espresse in ettari

Anno	verdura	frutta	fiori	vivaismo	totale
1975	4.683	116	3.059	40	7.898
1985	4.559	39	4.275	95	8.968

Coltivazioni fiori in Olanda

	1984	%	1985	%	variazioni
Fiori in piena aria	1.714	29,43	1.691	28,34	-1,34
Fiori in serra	4.109	70,57	4.275	71,66	+4,04
TOTALE	5.823		5.966		

### La ricerca concentrata nella università di Wageningen

Si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.

In Olanda non si produce soltanto con alta tecnologia ma si importa anche massicciamente ricorrendo a Kenya, Colombia, Thailandia, Spagna, Italia, soprattutto Israele. Una simile commercializzazione consente di invadere il mercato europeo e di interessarsi anche a quello Usa.

removalle modifiche al metodo adottato in passato — dice — perché esso penalizza le zone economicamente più deboli.

## Agrumi, ancora una volta violato l'accordo

ROMA — Sulla violazione degli accordi interprofessionali Giovanni Posani segretario generale dell'Unipa (Unione italiana associazioni ortofrutti) dice ed agrumari si ha lasciato la seguente dichiarazione:

Che succede in Sicilia? Gli industriali trasformatori di agrumi stanno violando sistematicamente gli accordi interprofessionali per le arance ed i limoni sottoscritti nelle scorse settimane. Invece di rispettare la situazione del comparto degli agrumi destinati alla trasformazione industriale come è noto infatti gli industriali dell'Anac dell'Aipa e dell'Asa strappati si erano impegnati a sottoscrivere l'accordo a condizione esclusiva con le associazioni dei produttori 6 milioni di quintali di limoni e 2 milioni di quintali di arance e appena 600mila quintali di limoni. La cosa non possono essere effettuate quanto molte aziende si rifiutano di ritirare il prodotto mentre si svolgono le attività di lavorazione di prodotti provenienti da produttori non associati e da mediatori.

Produzione locale e di importazione si confrontano facendo dell'Olanda il più grande concorrente tanto più che è in grado di dare risposta positiva in tutto l'arco dell'anno ad ogni richiesta sia in quantità che in qualità.

Al Seminario svolto a Sanremo il problema è stato esaminato a fondo e ne sono state tratte indicazioni utili per i nostri coltivatori commercializzazione più snella garanzia dei crediti tecnologia nelle coltivazioni cooperazione razionalizzazione delle colture maggiore presenza dello Stato e non soltanto con interventi finanziari.

volo di rinnovamento, si tratta infatti di esprimere una precisa ed organizzata candidatura all'innovazione e al cambiamento anche radicale.

economiche e di reddito all'olivo in politica agraria deve prendere in considerazione questo criterio di ordine programmatico i produttori possono conseguentemente e sulla base di un evidente interesse economico accettare questa eventualità.

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»

«Con la ricerca concentrata nella università di Wageningen si esporta ma si importa anche molto. L'alta specializzazione delle colture e la tecnica avanzata messa in atto riduce e porta ad essere competitivi i costi di produzione. Ma la delegazione della Confcooltivatori, nel visitare alcune aziende ha rilevato un diffuso utilizzo di lavoratori stagionali di giovani ed anziani di studenti nelle giornate del sabato e della domenica di immigrati sovente in posizione non regolare. La manodopera incide per il 30 per cento nelle coltivazioni dei fiori recisi e del 35 per cento in quelle delle piante.»